

SKYRACE  
Vittorio Camacci

---

## Nel regno della fata Sibilla

Battesimo per la prima Skyrace dei Monti Sibillini Trofeo Vittorio Ratti, 35 km da godersi tra Castelluccio di Norcia (PG) e Forca Canapine (AP). Vincono Flavio Tomelleri e Giovanna Cavalli

FORCA CANAPINE (AP) Al confine delle province di Ascoli Piceno e di Macerata con l'Umbria sorgono i Monti Sibillini che già nel medioevo erano conosciuti in tutta Europa come regno demoni, negromanti e fate. Fra le numerose leggende le più famose sono quelle della Sibilla, "illustre profetessa" che viveva su una grotta sita sull'omonimo monte e quella di Pilato secondo la quale il corpo esanime del famoso procuratore romano fu trascinato da alcuni bufali nelle acque rosseggianti del "demoniaco" lago sito nell'alta incisione valliva che attraversa longitudinalmente il massiccio del Vettore. A parte le antiche leggende che li contraddistinguono, i monti Sibillini presentano oltre 20 vette che superano i 2.000 metri di quota, come il Monte Argentella (2.145 m) e il Monte Vettore (2.476 m) superati dai runner nella parte centrale di questa bella e particolare skyrace, unica nel suo genere nel centro-sud dell'Italia, in cui si attraversano paesaggi di varia natura, sentieri pietrosi, pareti rocciose, detriti di falda, conoidi, morene, doline, gole profonde, catini e valli glaciali, piani carsici ed estesi declivi oltre a splendidi boschi di faggio.

La gara è partita di buon mattino, alle 7 per le donne e alle 8 per gli uomini, dall'abitato di Castelluccio di Norcia (1.450 m) che domina un immenso piano carsico disseminato di pascoli e coltivazioni di lenticchie.

Dopo una breve discesa su strada asfaltata di 1,5 km attraverso una carrareccia si raggiunge il rifugio Capanna Ghezzi (1.547 m). Qui, accompagnati da un sole rovente, sotto gli occhi d'increduli e assonnati pastori, è cominciata la parte più ardua e difficoltosa della gara con il superamento delle due sovraccitate cime più ardite del percorso, in prossimità delle quali erano sistemati i due cancelli orari e, nella seconda, anche un sostanzioso traguardo volante.

Poi dalla cima del Vettore, coperta da imprevedibili nuvole e superata con estrema difficoltà da quasi tutti i partecipanti, una lunga e ripida discesa transitata anche per il rifugio Zilioli (2.239 m) portava fino al Passo di Forca di Presta (1.534 metri), dove un bel numero di spettatori sdraiati al sole si era posizionato per incitare i coraggiosi concorrenti. Qui ormai mancavano solo 8,5 km all'arrivo, la parte più facile del percorso, ma che la stanchezza accumulata rendeva interminabile e dolorosa fino all'arrivo a Forca Canapine nel piccolo ma accogliente Rifugio Ratti. Ad attendere gli atleti una bella doccia e un succulento pranzetto oltre a consistenti premiazioni, officiate dal patron della manifestazione, il preparatore skyrace Roberto Ratti e dagli efficienti Giuliana e Vittorio, gestori del rifugio.

Assenti i più forti specialisti del settore impegnati nel "Sentiero 4 Luglio" e nei Campionati italiani di corsa in montagna master della vicina Pietracamela sul Gran Sasso, la gara di vertice ha vissuto in campo maschile un bel duello tra il forte lecchese Flavio Tomelleri, il piccolo quarantunenne di Ivrea Giancarlo Costa e la sorpresa marchigiana Marco Pescatori, uscita dal "magico cilindro" di Graziano Morelli, suo allenatore dopo essere stato in passato uno dei più grandi atleti delle Marche.

Nella salita più difficoltosa, prima di superare il traguardo volante del Vettore, Tomelleri raccoglieva le sue forze e riusciva a staccare i rivali, transitando sulla cima con un buon margine di vantaggio.

Ormai non restava che gettarsi a rotta di collo per la discesa e gestire il vantaggio fino al traguardo dove arrivava in perfetta solitudine in 4:17'36". Alle sue spalle Giancarlo Costa faceva valere la sua maggiore esperienza in gare di questo genere anticipando sul secondo gradino del podio, di soli 6 minuti, il giovane e promettente Marco Pescatori. Di diverso calibro e spessore è stata la gara femminile, dove solo quattro atlete hanno preso il via. Protagonista assoluta è stata la specialista lecchese Giovanna Cavalli (ha chiuso in perfetta solitudine in 5:12'38"), troppo forte per le avversarie, tutte debuttanti su questo genere di gare. Ben si è comportata comunque la giovane milanese Daniela Maestroni, seconda al traguardo con l'ottimo tempo di 5:58'16". Al terzo e quarto posto molto più attardate le "audaci" sambenedettesi Fabiola Mercatili e Rita Mascitti, rispettivamente moglie e allieva di Gigi Napoletani, conosciuto per essere il nuovo allenatore della campionessa marchigiana Marcella Mancirci.

A fine gara tutti soddisfatti i partecipanti che hanno riconosciuto la buona volontà degli organizzatori, non esimendosi dall'avanzare alcune considerazioni critiche come la mancanza di alcune segnalazioni, la scarsità dell'acqua e la totale assenza di cibi solidi ai ristori, anche se non va dimenticato che allestire una corsa di questo tipo alla prima esperienza, per di più in condizioni territoriali avverse, non è sicuramente facile.

## **PASSAPORTO**

### **SKYRACE DEIMONTI SIBILLINI**

#### **TROFEO VITTORIO RATTI**

**Data:** 4 luglio 2004

**Città:** Castelluccio di Norcia (PG) e  
Forca Canapine (AP)

**Edizione:** prima

**Distanza:** 35 Km

**Classificati:** 65

**Record della gara:**

4:17'36" (Tomelleri)

5:12'38" (Cavalli)

**Società organizzatrice:**

Ass.Culturale Forca Canapine

Trofeo Vittorio Ratti

**Costo iscrizione:**

35 euro fino il 20/06

42 euro dal 21/06 al 30/06

**Gare collaterali:** no

**Servizio chip:** no

**Prossima edizione:**

17 luglio 2005

**Tipo di percorso:** trail

**Misurazione percorso:**

organizzazione

**Tipo di gara:** internazionale